Anno IV. - N. 1436 Trieste, Lunedì 14 Dicembre 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. N.- 1436

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono:- N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 10 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

I funerali di re Alfonso. MADRID 12. I fun rali del re Alfonso, incominciati alle ore 10, terminarono alle ore 2 pom. Imponente l' aspetto del tempio. La messa fu cantata in musica spagnuola del XVII secolo. Il tenore Gayarre cantò la *Pietà* dello Stradella insieme a un coro di 120 persone dell'*Opera italiana* e del Conservatorio. L'orchestra era formata da musicanti dell'*Opera*. Il vescovo di Valladolid fece un lungo panegirico: 30 vescovi erano presenti alla cerimonia. In chiesa non poterono entrare più di 2800 persone.

Furto alla Posta. SAVONA 12. La scorsa notte avvenne un furto nella comune di Vado. I ladri penetrarono nell'ufficio postale mediante grimaldelli e fecero bottino di quanto trovarono nell'ufficio, pel valore di lire cinquemila in francobolli ed altri generi di privativa. Finora i ladri non furono arrestati.

Domanda di grazia. BERLINO 12. Rita Candia, figlia del celebre tenore Mario, condannata dal tribunale di Berlino per scrocco, ha inoltrato domanda di grazia all'Imperatore. Il console italiano l'ha appoggiata.

La velocità d'una nave. ROMA 12. Nelle prove di velocità fatte dalla corazzata *Italia* alla Spezia, questa nave avrebbe raggiunta la velocità di 18 miglia all'ora. Il risultato sarebbe splendidissimo. Le macchine sono verticali, di 18 mila cavalli, costruite da I. Perin di Londra.

Orribile drama. VIENNA 13. Ieri mattina, nella Thurygasse N. 2, è avvenuta una orribile scena. Certo Carlo Schuster, venuto a litigio con la moglie, la uccise; poi si allontanò da casa. In quella arrivava il figlio, che trovò la porta chiusa. Allarmato, l'abbattè, entrò e vide la madre in un lago di sangue che esalava l' ultimo respiro. Allora, come forsennato, corse fuori dell' abitazione, gridando: „Il padre l' ha uccisa“ e si diede ad inseguire il padre. Lo trovò sulla strada, l'altro volle sfuggirli. Nacque una breve lotta tra padre e figlio. Alfine il figlio riuscì ad atterrare il padre, ed allora si diede a gridare: „Aiuto! Aiuto! Costui ha ucciso mia madre“ I passanti accorsero e intanto vennero le guardie. Lo Schuster, dinanzi il commissario, narrò cinicamente che uscito di buon mattino il figlio, la povera donna uscì di casa per provvedere il desinare, poi, stanca, si gettò di nuovo sul letto. Avvenne un litigio perchè la donna aveva dichiarato al marito che non poteva mantenerlo ulteriormente. Poi, erano le 7 ore del mattino, ella si addormentò. Lo Schuster prese in cucina un martello, assestò alcuni colpi alla infelice sino a che perdette i sensi, poi con un coltello le tagliò il collo. Quindi si lavò le mani e si allontanò. Carlo Schuster, pochi anni or sono, era un proprietario di più case, ma gli affari volsero alla peggio; divenne poltrone e faceva lavorare la moglie che lo doveva mantenere. Però non ebbe mai cuore per la famiglia. Ebbe *venti* figli, dei quali oggidì vivono soltanto quattro. Nel 1863 fu chiuso nell' ospitale dei pazzi a Brünn.

„Il Piccolo“ di oggi meriggio reca l' interessante processo di Monterotondo (l' uomo tagliato a pezzi) col **ritratto** dell' assassino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto alle ore 7 e 17 m. pom. Leva il sole ore 7.35 tram. ore 4.12. — *Oggi:* S. Spiridione — *Domani:* S. Celiano — Termometro C. ore 7 ant 0·6, ore 2 pom. 3.0. — Altezza barometrica 758.1.

Società Operaia. Dopo la lettura ed approvazione dei protocolli precedenti, il socio Facchinetti rinnova la sua mozione circa il trattamento poco umano dei capi officina, verso i propri dipendenti e chiede pertanto l' intervento della Società.

Il signor Tonello vorrebbe che il preopinante dichiarasse esplicitamente il nome di quei capi che usano modi inumani verso i dipendenti, e ciò allo scopo che la Direzione della Società possa agire nell'interesse degli operai vessati. Ma il socio Facchinetti dichiara di non conoscere i nomi di tali persone e persiste nello svolgimento della sua mozione.

Allora il presidente, trovando che la discussione esce dal seminato, tronca l' incidente.

Si passa quindi alla nomina dei mastri. Ecco l'esito delle elezioni:

Agenti di commercio e scritturali. Appolonio Ant., Carlini Franc., Donnaggio Ang., Gerolini Erm., Giorguli Giov., Levi Alberto, Petruzzelli Vitt., Pituelli Gius, Roch Lod., Tamburlini Ant.

Alboranti e remai Matuglia Giov.

Bandai e ottonai. Coletti Gius, Donnaggio Franc.

Battirame. Tonelli Bernardo.

Bottai. Collin Gius., Cuttin Mich.

Braccianti. Siega Ferd., Marcuzzi Giov., Fornasier Ang., Bortuzzi Ang., Davanzo Franc., Peresson Emm., Joppi Ang., Castellan Angelo.

Caffettieri. Mazzarolli Giov., Torre Ant., Viterbi Ed.

Calderai in ferro. Annutto Carlo, Debarba Pietro, Spazzapan Ant., Taucer Giov.

Calzolai. Maizen Mich., Sigon Gius., Decorti Edoardo.

Cappellai. Rossi Giov.

Carpentieri. Maldini Giov., Rossi Alb., Ricerson Felice, Robba Ant.

Cursori e riscuotitori. Grassi Matt., Rizzotti Gius.

Fabri, Carrai e Maniscalchi. Jerchig Antonio, Bonn Giuseppe, Delfabbro Domenico.

Falegnami. Leon Ant., Cosciancich Giov., Spongia Nicolò, Renzel Giov.

Fonditori. Stavagna Giovanni.

Indoratori. Zanolla Giuseppe.

Industrianti. Pavan Giuseppe.

Insegnanti. Ciatto A. R.

Legali. Hortis Dr. Silvio.

Macellai. Rodella Angelo, Gasparo Ar.

Marinai, Nostromi e Palombari. Martinelli Ant., Padovan Gius.

Meccanici. Raza Severino, Tuchtan Ant., Venezia Giov., Deotto Giulio, Secco Luigi.

Medici e farmacisti. Suttina Ant.

Modellisti, Intagliatori e tornitori. Passalacqua Giovanni.

Orefici, Argentieri e Orologiai. Bisutti Franc.

Osti e trattori. Drechsler Luigi.

Parrucchieri. Moderian Giov.

Pasticcieri e Confetturieri. Giacomelli Michele.

Pescivendoli, Erbivendoli e Fruttivendoli. Salvagno Antonio.

Pittori, Verniciatori, Decoratori. Astolfoni Spir., Blasich Ant

Pizzicagnoli. Marass Isidoro.

Sarti. Ferretti Franc., Berger Gius.

Scultori e Scalpellini. Crucian Stef.

Servi di piazza. Krainz G. M.

Stivatori di bastimenti. De Angeli Ed.

Tappezzieri, Passamanieri e Materassai. Asquini Lodovico.

Tipografi. Crischack Carlo, Marchig Lorenzo.

Vermicellai. Bin Giuseppe.

Arti e professioni diverse. Pagani Lod., Carniel Vitt., Bellini Giosuè e Bellini Francesco.

A St. Andrea. C'era la volontà di andare al passeggio, di prendere un po' di sole, di vedere un po' di mare, un po' di movimento, di salutare le amiche e... criticare le loro *toilettes*. Ciononostante il concorso a St. Andrea non è stato troppo grande, e la gelida brezza che spirava, fece scappare i pochi intervenuti anzitempo.

Alcuni equipaggi chiusi, dei quali sbucava di quando in quando qualche graziosa *capote* o qualche *Rubens* colossale. Il passeggio però tetro e monotono.

Le signore, avvolte in più o meno ricche pellicce, serje, indispettite per non aver potuto sfoggiare le nuove *toilettes*. Allorchè tramontò il sole, non c'era più anima nata. Un silenzio sepolcrale, interrotto dai poco allegri sonagli dei cavalli della tramvia.

Come fare? Questa sera la gente si troverà in un serio imbarazzo. V' è al *Circolo Artistico* una serata musicale attraentissima; c' è all'*Unione Ginnastica* un trattenimento di dramatica d'un interesse particolare, dove agisce quello artista che è il sig. Ermete Novelli.

Oh il dono dell' ubiquità, come sarebbe accettato con entusiasmo quest'oggi dal nostro publico!

Probabilmente chi potrà farlo, andrà e in un luogo e nell'altro non foss' altro per darci la sua occhiatina, per fare un po' di numerario delle belle signore. Quanto a quelli che hanno da scegliere, lo ripetiamo, saranno imbarazzati.

E ci vuol poco, del resto, a prevedere tanto al *Circolo*, quanto all'*Unione* una folla enorme, pronta ad applaudire.

Panico in chiesa. Ieri, ricorrendo la festa di S ta Lucia, v'era solenne ufficio nella chiesa di S. Antonio nuovo. Come di consueto, vicino all'altare della santa, venne collocato l' arnese su cui i devoti depongono, acceso, il cero votivo.

Terminata la funzione, il santese spegne i ceri e li depone man mano in una cassa.

Ieri, dunque, alle 11, mentre il santese raccoglieva i ceri, pare che ne abbia messo nella cassa qualcuno ancora acceso, la flamma del quale si comunicò ad un arazzo.

Alla vista del fumo, al puzzo penetrante di bruciaticcio la gente, che già si accalcava all' uscita del tempio, cominciò a gridare: *Fuoco in chiesa*! Si corse tosto in sagrestia a prendere dell'acqua, e in breve il fuoco venne spento.

Per buona sorte il panico non fu grande, diversamente chissà quali disgrazie avrebbero potuto succedere, stante la ressa che facevano i devoti per uscire.

Scarcerazione. Venerdì scorso, alle 3 del pomeriggio, venne rimesso in libertà il signor Enrico Weisel, il quale era stato arrestato nella sera del 21 novembre, in seguito all'accusa mossa contro di lui da alcuni individui di averli minacciati a mano armata.

Il Tribunale accertò priva d'ogni base quest'accusa, e non trovò di procedere in confronto del sig. Weisel.

Il fatto era passato così:

Il sig. Weisel, uscendo da una birraria in compagnia di due o tre amici, s'imbattè in una compagnia d'individui i quali, sotto un futile pretesto, si diedero ad insultarli.

Il sig. Weisel, vista la preponderanza di numero dei propri avversari, impugnò una rivoltella al solo scopo di intimorirli.

E infatti riuscì, parè, nel proprio intento, giacchè quei coraggiosi messeri, appena vista l'arme, si diedero alla fuga e andarono a chiamare le guardie. Si fu appunto in quell'incontro che il sig. Weisel venne arrestato.

Tutto in ritardo. Ci scrivono:

„Senti questa, caro *Piccolo*, che vale il solito Però e che ti raccomando per valutare quanto saggia economia venga qualche volta praticata da certa gente.

„Al Tergesteo, come sai, ci sono due sale di lettura, con canone separato. L'una è la sala del Lloyd, l'altra delle così dette Stanze di Radunanza. Ora, figurati, che certi giornali settimanali del Regno vicino, - gazzette letterarie e teatrali, illustrazioni, ecc., ecc., prima fanno il giro della Sala del Lloyd e poi, appena dopo otto giorni, fanno la loro comparsa nelle stanze di Radunanza. Cosicchè quegl'infelici sì ma sventurati individui che pagano il loro bravo canone regolarmente per leggere i giornali in quest' ultime, sono obligati a trovare le gazzette settimanali della settimana passata.

„O credi tu sul serio che la Società del Tergesteo andrebbe in rovina se si abbonasse a due esemplari - uno per ciascuna sala - delle gazzette settimanali?

„E, infatti, quale titolo vanta una sala di confronto all'altra, per avere il privilegio della primizia?

Il fumo alla „Borsa vecchia. Ieri nel pomeriggio, verso le 4, la portinaia della casa N. 2 in via del Canal Grande, Caterina Medvesich, vivamente colpita da un' insolita esuberanza di fumo nei locali affidati alla di lei custodia, si fece premura d' informarsi presso i suoi casigliani della causa di quel fumo. E giunta al secondo piano trovò la signora Fischer, ivi abitante, già allarmata e non lievemente dall'istesso fatto. La portinaia non aspettò di più per recarsi all' appostamento dei vigili, al Palazzo municipale, per avvertirli del sovrastante pericolo. Essi giunsero sul luogo e trovarono come il tubo di una stufa, giunto ad uno stadio caliginoso avanzatissimo, avesse preso fuoco e provocato così quella anormale quantità di un prodotto della combustione. In breve tempo rimediarono al male. Riportiamo questa notizia anche per ismentire l'altra che faceva capolino fra quelli che osservavano il camino in *eruzione* che tendeva a far credere doversi ascrivere ai preparativi di una grandiosa cena che si doveva tenere iersera nel *restaurant* „Alla Borsa vecchia.“

Chi si muove perde il posto. Una domanda:

Un individuo al teatro occupa un posto alle gradinate. Fra un atto e l'altro s'alza per andare a fumare lo spagnoletto e s'allontana. Poi ci torna. Ha egli diritto a quel posto? E può pretendere di non trovarlo occupato da altri? Ecco il problema.

Ogni domenica, alle rappresentazioni del pomeriggio nei teatri popolari, succedono scene che degenerano poi in baruffe. E le scene avvengono appunto in seguito a questo problema. Il quale poi è, ci sembra, assai facile a risolversi. I posti delle gradinate sono liberi. Chi trova un posto disoccupato, può naturalmente, sedervisi. Chi ha trovato un posto e vuol mantenerlo per tutta la sera a propria disposizione, non ha che una cosa semplicissima a fare: non muoversi.

In fatto di diritto, dunque, chi si arrabbia trovando occupato da altri il posto abbandonato durante un *intervallo*, ha torto marcio. I nostri operai avranno il buon senso di comprenderlo bene e di risparmiare certe scene che sono fuori di proposito.

Un' eccezione si può fare, a quanto ci sembra, soltanto quando chi abbandona il posto è una signora: in tal caso non si fa più questione di diritto: ci può subentrare un po' di cavalleria. Non vi pare?

Guardie e Guardiella. Ci pervengono parecchie lagnanze intorno alle deplorevolissime condizioni in cui si trovano gli abitanti delle campagne di Guardiella, in fatto di sicurezza publica.

L'uscire di notte tempo da una di quelle ville pare che costituisca per davvero un serio pericolo.“

I malviventi che gironzano in quei paraggi sone in numero stragrande.

Le aggressioni ed i furti sono all'ordine... della notte.

Eppure in quei villini ci sta della gente rispettabile che avrebbe diritto d'uscire di casa senza la tremarella di incappare in qualche brutto incontro. Di furti, accaduti per la via, in quelle strade, se ne hanno a registrare parecchi.

Martedì scorso, un giovane signore, che rincasava verso le due del mattino, venne pedinato durante tutta la strada da due individui, i quali, evidentemente, miravano allo scopo di derubarlo.

Il giovanotto ebbe la ispirazione di nascondersi in un boschetto lì vicino e di far sì, in tal modo, che i due malfattori perdessero le tracce di lui; un po' più tardi potè rincasare... tuttavia con l'animo non troppo queto.

Gli abitanti della contrada suburbana di Guardiella invocano dall'autorità un pronto provvedimento.

Dunque, siamo intesi: Oh guardie guardinghe, guardate Guardiella!...

Sempre così. Lo trovarono lungo disteso al suolo, ubriaco disfatto sulla publica via. Aveva una ferita lacerocontusa alla regione sopraorbitale sinistra. Le guardie lo raccolsero, lo adagiarono su d'una lettiga e lo trasportarono all' ospedale. Quando i bollori del bacchico liquore gli furono un po' svaniti, il ferito, ch' è il facchino Corti Giacomo, d' anni 37, abitante in via Crosada N. 1, disse che quel regalotto gli era provenuto da mano altrui. Il come già lo si capisce. Probabilmente avrà trovato da dire con qualcuno, e una parola tira l' altra, due tirano... i pugni.

La va sempre così.

Teatro Filodramatico. Il teatro era affollatissimo. Il publico, ben disposto fin dal suo entrare a teatro, lo era anco di più dopo la recitazione della *Nicarete* di Cavallotti, che ebbe successo grandissimo; e stava attendendo l'annunciata comedia del conte Giraud *Il figlio del signor padre*, certo di avere innanzi a sè un paio d' ore

---

GLI AMANTI DI PARIGI[64]

Questo soggetto divenne causa per loro d' interminabili discussioni, nelle quali ella mostrava la stessa pazienza, rispondendo a tutto, procurando di rassicurarlo... giurandogli che di loro due ella era la più d sgraziata; ma che, a meno di romperla con suo marito, di abbandonare sua figlia, di abbandonare il domicilio coniugale le era impossibile di agire altrimenti di come agiva.

— Vediamo, gli diceva ella, rifletti un momento; come puoi essere geloso di lui? Guardati e guarda lui. Paragonati a lui. Fisicamente, moralmente, intellettualmente, non sei cento volte al disopra di lui? Credi che fra te e lui, una donna qualunque che dovesse scegliere, potrebbe esitare?

Non l' amavo prima di conoscerti oggi che ti conosco, l'amo ancora meno! Ti giuro che le sue testimonianze di affezione mi stancano, mi annoiano, e che io fo di tutto per evitarle... ma, infine, sono maritata... Oh! se sapessi! Ti assicuro che tu non cambieresti il posto tuo col suo... Ma do più amore a te in una sola delle ore che ti consacro, che a lui in un anno.

E allora, ella entrava in una folla di particolari, non trascurando nulla per rassicurarlo e convincerlo.

Per il momento si calmava.

Poi i dubi e la rabbia ricominciavano.

Vedendo fatta la somma di tutto quanto le premeva di conservare la sua situazione in famiglia e la sua vita; vedendo che ella vi si era abituata o piuttosto rassegnata, egli le rimproverava talvolta le precauzioni necessarie che era obligata a prendere per nascondere il loro amore a tutti gli sguardi.

— Vediamo, gli diceva ella, - comprendi le differenza della nostra condizione? Tu sei un uomo ed io sono una donna. Se domani accadesse uno scandalo, per chi sarebbe il biasimo? Per me, per me soltanto! Direbbero di te: Ha preso il piacere ove l'ha trovato... Chi non avrebbe fatto lo stesso al posto suo?

A me invece sceglierebbero la pietra... nessuno mi approverebbe, nessuno mi difenderebbe, a causa di mia figlia.

Si direbbe: Ella aveva una figlia!

— Sì, lo vedo bene, rispondeva egli, tu mi prendi per distrazione, per passare il tempo, per occupare le tue ore di ozio. Io sono qualche cosa di simile ai frutti in un buon pranzo. *Lui* è la tua vita, la tua vera vita! In fondo tu lo ami!.. Ti preme più *lui* che me.

— Non è vero!

— Se avresti dovuto scegliere?

— Avrei scelto te! Vediamo, fanciullone, se l'amassi, l'ingannerei forse? No, non l' amo... Ma io sono troppo franca per esagerar nulla dei miei sentimenti... Non vorrei cagionargli pena inutilmente. Dopo tutto, è padre di mia figlia... Ma egli mi snerva, m'irrita, mi ripugna quasi sempre e non stimo nè il suo carattere, nè il suo naturale. Non abbiamo nessuna idea comune, non siamo d'accordo in nessun sentimento.

Quando ella gli parlava così, Fabiano, invece di calmarsi, si esaltava sempre più.

— Evidentemente, pensava egli, ella si accomoda molto bene a questa sua doppia esistenza. Allora talvolta era preso da una violenza insensata. Spesso copriva Zaira di rimproveri, le diceva parole durissime, amare, parlava di romperla con lei.

— In queste cose ti manca la delicatezza e la fierezza che rendono certe soggezioni odiose, le diceva egli fuori di sè, in realtà io ti sembro perfettamente ridicolo, e la mia sofferenza ti annoia senza commuoverti, perchè tu non la dividi.

Vi sono delle donne che amando con tutta l'anima loro, con tutto il loro essere, si sentirebbero oltraggiate e sarebbero disperate di trovarsi in questa condizione, in questa divisione del loro amore, che ha, checchè si dica e si faccia, qualche cosa d' ignobile per la donna che la subisce e che la fa subire senza orrore nè per lei, nè per l'uomo da cui è amata, quando quest' uomo è un uomo di cuore.

Sono questi sentimenti di orrore, questa indignazione, questa sofferenza, questa umiliazione, che fanno in simili casi, tutta la dignità della donna, tutta la sua grandezza e tutta la sua scusa.

Sono questi sentimenti che distinguono la donna di cuore, la donna appassionata, degna dei grandi amori senza fini e senza reticenze, dalla cortigiana alla quale non si è debitori che del piacere.

Senza di essi, l' adulterio non è che una semplice dissolutezza dello spirito e dei sensi.

Quanto a te, il tuo ideale è meno elevato!

Si tiene un amante per il temperamento, per i lati superiori dell'esistenza, per l'imaginazione e per il piacere,

allegre in grazia de' tre atti della comedia stessa che, a giudicare dal genere di spettacolo che il capocomico allestisce nei giorni festivi, doveva essere divertente. S'alza il sipario, e dopo una scena fra una coppia di sposi clandestini, in cui si apprende che la sposina è in istato di gestazione avanzatissimo (il che fa un'impressione tutto altro che favorevole) comparisce il protagonista, il figlio del signor padre. Sichel, che rappresentava questo personaggio, ci mise tanta buona volontà a far risaltare il cretinismo che inspirava l'autore quando scrisse le stupidaggini che gli fa dire, si truccò tanto barbaramente, da creare un tipo, atto a ricordare il famoso Bertoldino, di schiacciante memoria. Il publico, che pensava con orrore come avrebbe dovuto assistere durante tre atti a quel succedersi di banalità, incominciò a disapprovare apertamente, e il sipario dovette calarsi a metà dell' atto primo. Novelli domandò venia al publico dicendo che non avrebbe mai pensato che la comedia potesse suscitare tanta indignazione e chiese un po' di tempo per allestire qualche altra cosa.

Da lì a non molto, comparve alla ribalta un attore della compagnia e disse che si sarebbe dato in cambio *Il viaggio a....*, monologo per Novelli e il *Casino di campagna*.

Il bello della scena, al primo atto del lavoro, era il contrasto della platea con la seconda galleria. Di giù si gridava *basta* con un' enfasi degna di miglior causa; di sopra si gridava *fora* all'indirizzo dei sottostanti; di sotto si zittiva allegramente, di sopra era un vociare, un battere le mani da non capirci più nulla. Infine, come dicemmo, la vinsero quelli della platea, con grande sodisfazione della generalità. E ci fu anche la sua brave scenetta con intromissione del comissario e colla relativa espulsione d'uno dei contendenti. Un S grasso, si prese a cuore la posizione critica in cui si trovava Novelli in mezzo a quel pandemonio, e si scagliò contro un S. più magro e più piccolo di lui che fischiava di santa ragione. Non sappiamo se gli S. vennero alle prese, del resto non ne valeva proprio la pena.

In complesso una serata burrascosa, di quelle che fanno epoca e che arricchiranno le cognizioni del signor Novelli [illegible] arte del capocomico.

— Questa sera si dà l'ultima replica del *Drama alla finestra*, il *Violinaio di Cremona* e *Il chiodo nella serratura*.

Anfiteatro Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri, il publico accorse numerosissimo. *Micaela* ebbe le lietissime sorti delle rappresentazioni antecedenti. Questa sera ha luogo la serata del Poggi, col *Duchino*.

— Non avendo potuto la compagnia Capotondi esaurire tutto il repertorio promesso come da elenco, ha deciso di prolungare il contratto e si fermerà anche in carnevale per una ventina di rappresentazioni.

Alla compagnia d'operette succederà la compagnia italo-veneziana di G. Benini.

Sulla testa. Il signor Antonio Pellegrini, sensale, de Buie, d'anni 57, abitante in via del Boschetto N. 16, transitava ieri, verso le due del pomeriggio, la via delle Acque. D'improvviso l' imposta d' un magazzino a pianterreno, che a quanto pare era male in gamba, vale a dire male assicurata al rispettivo cardine, scossa da un po' di venticello, *panf!* gli piombò sulla testa.

L'ospedale non era lontano; il signor Pellegrini stimò quindi opportuno di ricorrervi per farsi medicare la ferita lacero-contusa toccatagli.

Un immondezzaio. Ci scrivono:

Caro *Piccolo*.

„Interesso la tua ben nota gentilezza per rendere publico uno sconcio a cui sarebbe ormai tempo di ovviare.

„Nel portone della casa N. 3 in Corsia Stadion, casa abitata da oltre sei numerose famiglie, evvi un immondezzaio, di costruzione preadamitica, da fare la *concorrenza* a quelli delle combattute stamberghe di Città vecchia. — Figurati quattro pietre malconnesse, chiuse - così per dire - da un' asse tarlata, in parte rôsa dai topi e rotta longitudinalmente, in cui si depongono non solo le immondizie di casa, quanto quelle dei negozi vicini, e le si lascian lì fermentare al punto di ammorbare lo stabile intero con le esalazioni pestifere che emanano.

„Arrogi le incongruenze di pochi scrupolosi passanti, il sito delle deiezioni equine, prodotto della stazione di vetture che sta ivi dinanzi, ed avrai tale una illazione sconfortante da domandarti se quella casa non sia addirittura una sentina.

„E dire che in quel portone vi è lo spaccio di un giornale, la cui venditrice è obligata a star lì tutto il giorno a deliziarsi di quei profumi.

„Sicuro che tu, come sempre, alzerai anche questa volta la voce, ti ringrazio.

(*Segue la firma*).

Un barbiere derubato. La notte scorsa ignoti furfanti s' introdussero nella bottega del barbiere sig. Edoardo G., in via Pozzo bianco N. 2, asportando varî oggetti, per un valore di f. 26. Per penetrare nel locale i signori ignoti non si peritarono di scassinarne la porta.

Briciole. Un tal Francesco G., d'anni 21, da S. Lorenzo, fu tratto in arresto per mancanza di mezzi di sussistenza.

Corrispodenza aperta. Signor *Assiduo lettore*. Ripetiamo a Lei come abbiamo già osservato tant'altre volte che non siamo in grado di publicare lagnanze e reclami se chi li fa non firma la lettera col suo nome e cognome.

Ogni giorno una. Un sindaco, volendo ringraziare i suoi dipendenti, incominciò il suo discorso in questi termini:

— Non dimenticherò mai il giorno in cui avete messo i miei capelli bianchi alla vostra testa.

— —

La sostanza di Vanderbilt. La sostanza lasciata dal signor Vanderbilt ascende precisamente a duecento milioni di dollari, ossia un miliardo di franchi, la maggior parte in valori ferroviari, con trentacinque milioni di dollari in prestiti degli Stati Uniti. Il palazzo della Fifth Avenue è stimato tre milioni di dollari.

Vanderbilt lascia la moglie con otto figli. Il maggiore, Cornelius, erediterà il grosso della sostanza.

I salassi di una volta. La *France* racconta che Cheveneau, signore di Palmory, dottore in medicina, dimorante a Saint-Saugè, città del Nivernese, curò la moglie di un usciere di nome Gignault, dell'età di 24 anni a furia di salassi dal 6 settembre 1726 al 3 giugno 1727, cioè in nove mesi 3904 volte; al 15 luglio dello stesso anno i salassi giungevano a 4555; il salasso soltanto poteva calmare quella donna la cui malattia si trova particolareggiata nel *Mercurio di Francia*; dall'aprile 1728 al 1729 le furono fatti altri 5000 salassi.

Finalmente tutti i salassi fatti a questa donna dal 6 settembre 1726 sino al primo dicembre 1729 salirono a 26.230!

Un' imperatrice liberale. L' imperatrice reggente della China, Tzu hi, ha abolito il rigoroso uso di Corte di dovere accogliere le persone ammesse al l'udienza da stare dietro un paravento. Ora perciò i suoi fedeli sudditi la possono vedere in faccia.

Di più, in luogo di tenere le udienze in un oscuro ed antico tempio come sempre accadeva, ha deciso di tenerle in uno splendido padiglione profumato dai fiori esotici del giardino imperiale.

Per impedire i progressi della pinguedine, l'imperatrice prende lezioni di ginnastica e di pugilato con poca sodisfazione però delle dame di corte che devono fare la controparte.

Prepotenza punita. Giuseppe Weteschnik, guardia forestale, accusato pochi anni fa di aver ucciso a Tullnerbach in Austria, un povero calzolaio, era stato bensì prosciolto dall'accusa per mancanza di prove; ma, per sottrarlo al malanimo della popolazione, che l'odiava per le sue prepotenze, venne trasferito a Eisenerz in Stiria.

Anche qui il suo contegno superbo e prepotente gli creò molti nemici, specialmente tra i taglialegna, i quali postisi talune volte in agguato, lo bastonarono di santa ragione.

Naturalmente egli divenne anche più bizzarro e feroce; ma pochi giorni sono gli fu data tale una lezione, che dovrà ricordarsene per tutta la vita.

Due taglialegna, copertisi il viso di una patina nera, tanto da rendersi irriconoscibili, lo hanno abbrancato di improvviso, disarmato, legato ad un albero e, quindi, gli hanno reciso di sana pianta le due orecchie.

TEATRI.

Filodrammatico. Comp. Novelli. (Ore 7½) „Un drama alla finestra" — „Il violinaio di Cremona" — „Un chiodo nella serratura".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 7½). Serata a beneficio del caratterista Luigi Poggi „Il Duchino".

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

---

superiore a tutto, agli occhi di certe donne, di mordere il frutto proibito.

Sono giunto al punto che vi sono dei giorni in cui io mi domando se, nel caso che tu avessi da perdere tuo marito, egli non porterebbe via con sè tutto l'amore che hai per me, o, almeno, tutto il *fascino* di questo amore.

Si dice, parlando della maggior parte degli uomini che hanno buona fortuna, che per loro la principale attrattiva di una donna maritata è il marito! Io non sono fatto così! Ma in qualche momento provo l' orribile terrore che ciò non si applichi meravigliosamente a te!

Mancherebbe certamente qualche cosa alla tue felicità, se tu non la ritrovassi nel lasciarmi, e se tu non giuocassi vittoriosamente di astuzia con *lui* per venire da me.

Sì, sì, i tuoi doveri di sposa ti sono spesso dispiacevoli: lo sarebbero egualmente ad ogni donna *per bene*, con un simile marito.

Ma ciò è indipendente dal tuo amore per me... ed io non son certo che non vi siano delle vie in cui senza piacerti *per cagione sua*, questi doveri non ti dispiacciano *malgrado lui*!

— Ebbene, Zaira, trattami da pazzo, poichè non dividi - checchè tu ne dica - nè comprendi l' umiliazione che io provo nel saper di avere un simile rivale, e il dolore che mi strazia il cuore nel vedere che tu non mi stimi e non mi apprezzi abbastanza per rabbrividirne e versarne lagrime di sangue! Se mi amassi di un vero amore, come ti amo io, tutto il tuo essere protesterebbe - cuore e carne; - mi lasceresti col pallore sulla fronte, non col sorriso sulle labra quando staresti per rientrare in casa tua, ove egli ti aspetta, ove egli ti comanda ed ove tu gli ubidisci!

Art. Arnould. (*Continua*).

Le

sono le più approvate e perfezionate macchine del mondo. — Le principali qualità che le rendono superiori alle altre, sono: semplice costruzione, facile maneggio, la più ampia facoltà di azione e la più lunga durata. Le macchine da cucire Singer originali sono inapprezzabili nelle famiglie, indispensabili per artisti, perciò sono

I PIÙ UTILI

Regali per le feste di Natale

La lunga esistenza della fabbrica. (oltre 30 anni), il continuo aumento dello smercio, i più alti premi d'onore in tutte le Esposizioni mondiali, dànno la maggior prova della bontà di queste macchine. La più sicura e più perfetta garanzia offrono il favore col quale vennero accolti i depositi ch' io tengo dappertutto.

Si fanno tutte le facilitazioni nel pagamento verso rate settimanali, e verso cassa pronta rilevante sconto.

The Singer Manufacturing C.o, New-York.

Agente Generale: **G. Neidlinger**

Trieste, Corso, Palazzo Salem.

SOTTOSCRIZIONI

AI VIGLIETTI

CROCE ROSSA

ITALIANA

si ricevono già da oggi presso il cambio Valute al Tergesteo

Giuseppe Bolaffio

al prezzo di fiorini 14.25, e precisamente fiorini **2.50** all'atto della sottoscrizione, e fiorini 11.75 al più tardi 31 Gennaio 1886.

21 Dicembre 1885

chiusura della sottoscrizione.

Prospetti e Piani d'estrazione gratis.

NUOVA

Sartoria Economica

Corso N. 26,

Estremo della **concorrenza**

VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 14 in poi. — SOPRABITI da f. 10 in poi.

Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione **INVERNALE**.

CARTA

DA (1552)

TAPPEZZERIE

in grandioso assortimento presso

GIUSEPPE POLACCO

VIA S. SPIRIDIONE N. 6.

Da vendere due capre da latte. Insinuarsi Scorcola, Villa Ofelia. (272)

Affittasi stanza ammobiliata per due persone. Piazza Casarma 1. (287)

Fu trovato piccolo portamonete contenente un importo di denaro. Il proprietario si rivolga via S. Maurizio 7, III piano. (284)

Fu smarrito un orecchino di diamanti, legato in argento, a pendolo grande (mandola). Generosa mancia portandolo al „Piccolo". (285)

Pince. Non kommt nicht, weil man ins Concert muss ! Gute unterhaltung !

Immutabile L.... Inutile io favelli, a chi ci ma diffida. E ..... (289)

RHUM

Giamaica a fiorini **1** al litro
Marsala stravecchio gar. **f. 1** „
THE DELLA CHINA.
CIPRO stravecchio a soldi **80** „
VERMOUT di Torino soldi **80** „
Scelti Vini in bottiglia. Prezzi moderati, all'ingrosso ed al minuto, garantendo la qualità. 2029

VIA FARNETO N. 3

Per Onomastici e Feste

I REGALI

più adatti per ogni occasione sono

FIORI ARTIFICIALI

che si mantengono sempre freschi, e sono molto a buon mercato.

Panieri guerniti, da fior. 1 in poi.

2071 presso **TH. RIEGER**

Corso, Piazza Borsa 604.

Utile evidente

per ognuno

Noi abbiamo acquistato il grande Emporio di merce consistente in tutte le qualità di Telerie, Tovaglie, Salviette, Asciugamani, Fazzoletti, Tappeti, Servizi da tavola, Fustagno, Calze, e molti altri bellissimi e nuovissimi articoli d'una antica e rinomata fabrica, il qual proprietario ha preferito di ritirarsi dal Commercio. Perciò abbiamo ceduto in consegna al nostro già ben conosciuto ed accreditato Negozio degli **uniti Depositi delle Fabriche di Telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in**

CORSO N. 27

tutti i suddetti articoli garantiti perfettissimi senza difetti e di misura giusta, coll' ordine di straleiare a **prezzi favolosamente bassi, senza temer concorrenza, appagando con ciò il rispettabile P. T. Publico.**

PREZZO CORRENTE.

½	doz. faz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
½	„ „ „ con bordo	„ —.15 „
½	„ „ di filo	„ 1.— „
½	„ „ „ con bordo	„ 1.— „
½	„ fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
½	„ stracci p. cucina i ql. bordò	„ —.65 „
½	„ asciugamani di filo	„ 1.20 „
½	„ salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.35 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 2.80 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ „ fina, frange	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers. „	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 3.— „
1	pezza di tela ⁴/₄ 28 m. casal. sens'apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 28 m. con o senz'apparecchio	„ 6.80 „
1	„ „ ⁴/₄ 28 m ql. perfetissima per camicie	„ 6.75 „
1	„ „ ⁵/₄ 28 m. ql. fina, „ qualun. biancheria.	„ 7.80 „
1	„ p. Rumburgo, ⁵/₄ 38 m.	„ 15.— „
1	„ „ „ ql. insup. p. lino s. cuc. p 6 lenz.	„ 8.50 „
1	„ „ Romb. ql insup puro „ lino, s cuc. p. 12 lenz.	„ 16.75 „

Oltre gli articoli sopra nominati trovasi anche un grande assortimento di calze da uomo in colori garantiti, la dozzina da f. 1.20 a 3. Si spedisce merce franco di Dazio.

La vendita ha luogo soltanto in 1940

CORSO N. 27.

Arrivati di Nuovo!!

MAGLIE e MUTANDE
FAZZOLETTI di LANA.
MANICOTTI.
CRAVATTE.
VESTITINI e TABARRINI
GREMBIALI
COLLI e POLSI.
CAMICIE.
CALZE — GHETTE — GUANTI.
SCARPE e STIVALI di feltro.
CUFFIOTTI e BERRETTE
SOTTANE.

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste, Piazza della Borsa 602.

Sartoria Economica

di **Giovanni Batelli**

Via Barriera vecchia N. 6, I p.

L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un vistoso assortimento di **Stoffe fantasia per la stagione** si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1868)

Stabilimento austr. di Credito

per commercio ed industria.

Versamenti in contanti.

Banconote 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3¼ % „ „ „ „ 5 „
3½ % „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. 30 giorni
3¼ % „ „ „ „ 3 mesi
3½ % „ „ „ „ 6 „

Bancogiro, Banconote 2½ % sopra qualunque somma **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise e incasso Coupons ⅛ % di provvigione

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ⅛ % provv. per 3 mesi

„ **Valori** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc.. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 10 Giugno 1885. (10)

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

UNGARO FRANCESE

(Franco-Hongroise)

IN BUDAPEST

Capitale fondazionale:

10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.

Assicura verso modici premi contro: i danni dell' incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell' uomo in tutte le più facili combinazioni.

Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 18,384,030,59.

Rappresentanza Generale in Trieste per Trieste, Istria, Goriziano, Regno d'Italia ed Egitto.

CARLO HERMET

Ufficio in Via Nuova N. 11 p. 1.